

PRONTO, RUZZO? PARLO CON STROZZIERI?
AMICO MIO DI OGGI E ANCHE DI IERI,
CHE MALE C'È SE LO RACCOMANDO?
PERCHÉ TI VUOI SCORDAR DI QUANDO
FOSTI TU IL RACCOMANDATO?
A COMANDARE L'... CHI TI CI HA MANDATO?



Numero 328

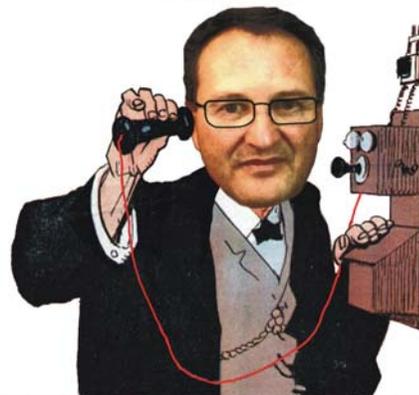
www.sorpaolo.net

1 aprile 2012

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005.

«RACCOMANDAZIONI? CHE C'È DI MALE?»

PRONTO? QUI IL RUZZO? SONO STROZZIERI?
QUI SI SENTE UN PUZZO...
OGGI COME IERI QUI SI RACCOMANDA...
SCUSA, CHI TI MANDA?
TU CREDI TANCREDI?



FALCONI O AVVOLTOI?

Da qualche tempo vengono avvistati sempre più spesso degli strani, quanto pericolosi, volatili... dei veri uccellacci, che non hanno paura degli spaventapasseri e calano all'improvviso, con picchiate da capogiro, su alcuni poveri malcapitati, facendone le proprie vittime. Gli ornitologi sono incerti e si pongono una domanda: si tratta di avvoltoi o di falchi? Anzi di falconi, trattandosi di uccelli molto grossi? Alcuni dicono che si tratti di avvoltoi, ma come si sa e come ci insegna anche la lettura di Tex Willer, gli avvoltoi volteggiano sopra le carcasse di uomini o animali già morti, mentre questi uccellacci che vengono avvistati nel teramano preferiscono prede vive o non del tutto morte. Così si pensa che essi appartengano alla specie dei falconidi e in particolare che possano appar-

tenere alla sottospecie di Falco Giancarlus, particolarmente atti a scegliere le loro vittime tra coloro che hanno una gamba più corta dell'altra. Un esemplare di questo uccellaccio recentemente ha attaccato un componente isolato della tribù dei gambacorta e, approfittando della ovvia quanto naturale claudicanza, lo ha ridotto a mal partito, nonostante i tentativi della vittima di difendersi con l'emissione di una sostanza tossica che gli specialisti chiamano querela. con il suo becco adunco, l'esemplare di Falco Giancarlus ha inferito al poveretto sanguinose ferite, pur senza riuscire a finirlo. Si prevedono perciò altri furibondi attacchi. Per difendersi, l'appartenente alla tribù dei gambacorta ha richiesto l'intervento di un gruppo di cacciatori armati di tancredi a retrocarica, Riuscirà a salvarsi?



**L'ISPETTORE VARRASSO
E IL SUO FIDO ANTELLO
FECERO UN GRAN FRACASSO
CON IL LORO MANGANELLO**

VARRASSO MANGANELLATORE

Le avventure dell'ispettore Varrasso e del fido Antello ci portano a Giulianova, dove i due detectives furono alle prese con una banda di pericolosi consiglieri comunali del luogo, i quali li avevano attirati in una trappola, convinti che i due si sarebbero fatti fregare. Invece l'ispettore Varrasso e il fido Antello si recarono sì, a Giulianova, ma con tanto di divisa di manganelatori di professione. Così non appena i consiglieri comunali, componenti della famigerata banda guidata dal brigante Mastro Mauro spararono le loro bordate, i due detectives cominciarono a rispondere a colpi di sacrosanto manganello. Furono botte da orbi e teste spaccate. Quando si presentò al loro cospetto una donna, fingendo di essere la madre di una anoressica, e cominciò a parlare. Varrasso e Antello si misero

a gridare al complotto, dicendo che si trattava di una vecchia strega dai malefici noti in tutto il mondo. Così, sconfitti i briganti giuliesi, l'ispettore e il suo collaboratore si dedicarono anche in riva all'Adriatico alla loro guerra preferita: quella al papilloma virus, la cui epidemia si diffondeva sempre di più e in ogni dove. Ne scovarono uno, un papilloma virus bello e grassottello, che chissà come era riuscito a nascondersi ad ogni ricerca. Anche con lui usarono il manganello e gli ruppero la testa. "Mica siamo a Cuba" protestò il papilloma. "Rivendico il diritto di diffusione e la libertà di espressione". Ma non ci fu verso. L'ispettore Varrasso sospese il papilloma per due mesi senza stipendio e con divieto di ricorrere al giudice. Varrasso ebbe così partita vinta, con l'elogio del prode Antello.

**E VENNE UN GIORNO CON LE ALI DA AVVOLTOIO
UN UCCELLACCIO CHE VOLTÉGGIAVA INTORNO
ALLE CARCASSE, ALL'INSEGNA DEL "NDO COJO COJO",
POI LE BECCAVA DOVE PIÙ FACEVA MALE
MANDANDONE NON POCHE ALL'OSPEDALE...
LA SUA VITTIMA PIÙ ILLUSTRE, SENZA SCORTA,
AVEVA UN NOME ILLUSTRE. GAMBACORTA...
NON FACEVA PARTE DEL NOBILE CASATO...
COSÌ RIMASE CORNUTO E MAZZIATO
(FEDRO - FAVOLE PENNUTE - vv. 201 - 210)**



**FALCO
GIANCARLUS,
DELLA FAMIGLIA
DEI FALCONIDI...
PARTICOLARMENTE
ATTO A CATTURARE PREDE
VIVE, SPECIE SE CON UNA
GAMBA PIÙ CORTA DELL'ALTRA.**

Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012



A LO PARLAR
 NON AGGIO
 MESVRA

il Linguacciuto

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA Una chiacchiera un soldo Per dodici lune L. 5,00
 ogni quarto di luna Per richieste di copie L. 0,10 la copia Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
 QUEST'ANNO NON MI PARE
 IL CASO DI METTERE IN
 SCENA UN PESCE D'APRILE
 ...CON LE "RIFORME" DI
 QUESTA GENTAGLIA
 C'È VERAMENTE
 POCO DA SCHERZARE...

pagano@sempresoliti.it



CAZZE...
 OH CLA...
 MO' SA
 BBRUSCHITE
 'NTITTE...
 CHE CÈ FACIAME?

BRUSCHE
 BRUSCHE...
 CA CHHIÙ
 SE BRUSCHE
 E CHHIÙ
 È BBUNE...

IL DUO DELLE BRUSCHETTE

Di Luca e Ruffini sono diventati principi delle bruschette. Mettono sempre molta carne a l fuoco, ma poi si trastullano e la fanno bruciare. Ognuno invita l'altro a darsi da fare, l'altro invita entrambi e rosolare, ma gira di qua, gira di là, la carne si brucia sempre. Come possono fare? Hanno sempre la puzza di bruciato addosso. Le ciambelle gli riescono senza buco e la carne p'òp'òèop'o sempre bruciata. Affastellano e si confondono, confabulano e parlano. Jitte, jitte li fascine... No, aè truppe, Che t'immattite. Chi li guarda cucinare si sbellica dalle risate. E' diventato un duo comico, anzi,

comiccissimo. Bruschette... bruschette... Ma le loro bruschette sono sempre affumicate, sono come degli spazacamini, anche neri di fumo e di rabbia. Il carbone e la cenere sono il loro alimento preferito. Li chiameranno un giorno sui treni a carbone? Per fare legna o per fare bruschette. SSigniri, vu' 'na belle bruschette? Aje, none, grazie, già me ne so' magnate truppe. E a Giglie che se dice? Se dice che Ruffini qualunque cose fa, je s'abbrusce. Je s'abbruscite li schede, je s'abbruscite li cazze, je s'abbruscite ugne cose. E Di Luca? Di Luca cerca d'armurije li cose, ma 'nge po' 'rsci, nnaè truppe.

LUBRIFICANTE PASSERA

Da che mondo è mondo bisogna oliare le ruote per farle girare bene. Da che mondo è mondo per far entrare un chiodo in un pezzo di legno bisogna battere la testa del chiodo con il martello, ma se oliamo il chiodo entra meglio. Ora il ministro passera ci sta imponendo tante e tali cose che per far entrare gli ombrelli alla Altan dove devono entrare è stato inventato un nuovo tipo di lubrificante che proprio dal ministro prende il nome. Vaseline Passera, prodotta sul mercato italiano, è attualmente il miglior tipo di lubrificante ed è in grado di far entrare qualsiasi cosa in qualsiasi cosa, senza problemi. E', come si suol dire, una vera mano santa.

Lubrificate con la Vaseline Passera qualsiasi cosa faccia fatica in qualche cosa, perfino qualche pensiero nella testa dei politici teramani, di maggioranza e di opposizione. Vedrete che entreranno senza fatica. Lubrificate con la Vaseline Passera una vite e si avviterà facilmente, mettetela e spalmatela dove serve per qualsiasi tipo di supposta, anche fiscale, e non avrete più alcun problema. Nessun attrito spiacevole, nessuna sensazione dolorosa, sarà un piacere usarla, con grande soddisfazione della collettività. L'ha sperimentata anche un noto sindaco della provincia di Teramo per far entrare al Ruzzo un parente. Beh, è entrato facilmente, senza problemi.



LUBRIFICANTE UNIVERSALE
 TUTTO ENTRA E NON FA MALE



LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO

IL BLITZ TRA LE ZOCCOLE

I consiglieri dell'opposizione di sinistra l'avevano studiata bene la cosa. Avrebbero fatto un blitz a Carapollo e avrebbero colto sul fatto le zoccole della Team. Quelle che si divertono tra i materiali di scarto indifferenziato e si cibano di monnezza. Per superare il fuoco di sbarramento di Cantagallo si erano travestiti, chi da cane randagio, chi da gatto mammone, alcuni da tronco d'albero e altri da carriola di letame. Poi sono andati in mazza, sperando di cogliere tutti di sorpresa. Ma Cantagallo era corso ai ripari, forse avvertito da qualche spia e ha fatto trovare i cancelli rigorosamente chiusi. Verboten. Vietato entrate, a tutti, tanto più ai consiglieri, di maggioranza e di minoranza. Ha poi scritto lettere a tutti: visitare il museo dell'immondizia si può, ma si deve prima chiedere l'autorizzazione e questa deve essere accordata e legittimamente vidimata e sottoscritta. Poi verrà fissato un giorno per la visita e perfino un'ora stabilita. Non si potrà entrare né prima né dopo, né un minuto prima né un minuto dopo. Così le zoccole di Carapollo hanno potuto tranquillizzarsi: nessun consigliere sarebbe andato a disturbarle, perché quelli l'autorizzazione quando mai la chiederanno? E se anche la chiederanno quando mai l'avranno? E se proprio dovessero averla, quando mai troverebbero il coraggio di varcare le frontiere? Niente da fare per i vari Cavallari. Intanto Cantagallo ha fatto piazzare proprio a difesa del fortino delle telecamere servoassistite che registrano tutti i movimenti sospetti e non sospetti hacca 24 e riportano ai gendarmi i volti e le mosse di eventuali incauti assaltatori. L'opposizione di sinistra è ormai spuntata e non sa a chi rivendere le macchine fotografiche e le telecamere acquistate per filmare il blitz che è stato poi tanto ingloriosamente vanificato. Adesso, si dice, proveranno altri blitz, ma non in una zona pericolosa come Carapollo. Cantagallo ci tiene troppo a Carapollo, Meglio provare con la Villa Comunale, dove l'immondizia non manca, le zoccole nemmeno, ma almeno ci stanno le anatre e forse qualche cigno. Che vuoi che gliene fregghi a Cantagallo delle anitre e dei cigni?

INGRESSO VIETATO A CARAPOLLO...
DA VEDERE NON C'È NIENTE DI BELLO.

È PROIBITO...
SEVERAMENTE
VIETATO
SUPERARE
LO STECCATO
ENTRO IL QUALE
UN CRIMINE SI È
CONSUMATO.



Solo su www.sorpaolo.net

La **C**ambàgna

IL QUOTIDIANO
DI TERAMO
E PROVINCIA

Inzerto de **Il Resto del Calzino** Non esce il **lunedì**

PIETRE SU PIETRE

Il Teatro romano. Antico. Pietre su pietre. Sono pietre? Le parole sono pietre. Quelle del Teatro romano sono reperti. Anche le parole possono essere reperti. Quelle di Brucchi sono pietre o reperti? Secondo Teramo Nostra le parole di Brucchi non sono né pietre né reperti, ma sono trucchi. Trucchi per dilazionare le decisioni e fare il furbo. Ma Brucchi è furbo? Ci è o ci fa? Secondo Teramo Nostra non ci è e non ci fa. Intanto Pannella interroga, che può fare Pannella se non interrogare? Le risposte non le dà mai. Ma si muovono le ruspe, le ruspe di Patella e tutte le pietre del Teatro romano fuggono, sembra che abbiano le ali ai piedi. Con le ruspe di Patella Brucchi chiude la bocca a Teramo Nostra, peraltro ferita dal lutto recente. Pietre su pietre, Patelle su Patelle, trucchi su trucchi, Brucchi su Brucchi. Mentre Gatti sta per lasciare il partito della libertà perché non si trova abbastanza libero e sta per approdare all'UDC, dove c'è anche Dodo. Non sono pietre, sono tessere, non di un partito, ma di un mosaico. E le tessere torneranno al loro posto per riformare il mosaico di pietra? O resteranno nel capannone industriale a significare che i trucchi di Brucchi sono sempre in quantità industriale. Il volto è esangue, il teatro langue, Patella stringe e i bulloni pure. Le ruspe avanzano, hanno sempre fame, di pietre e di terra, se stanno ferme muoiono e senza ruspe Patella non è nessuno. Ma la Sovrintendenza che fa? Dovrebbe sovrintendere, ma non lo fa, anzi, non sovrintende nemmeno se stessa. E i suoi funzionari sono sempre in difficoltà, perché non hanno più nulla da fare. Languiscono come i petali delle rose in inverno. Ruspa su ruspa Teramo frana, frena, non cammina, anche se dà l'impressione di avanzare e di andare da qualche parte. Per favore... restate, dove andate? Fermate le ruspe.





il Centro

dei centri

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO



www.ilcentrodeicentri.it

CHIODI NON CI STA

Non ci sarà il processo di Chiodimberga. "L'opposizione gioca al massacro... pensassero ai loro scheletri negli armadi"

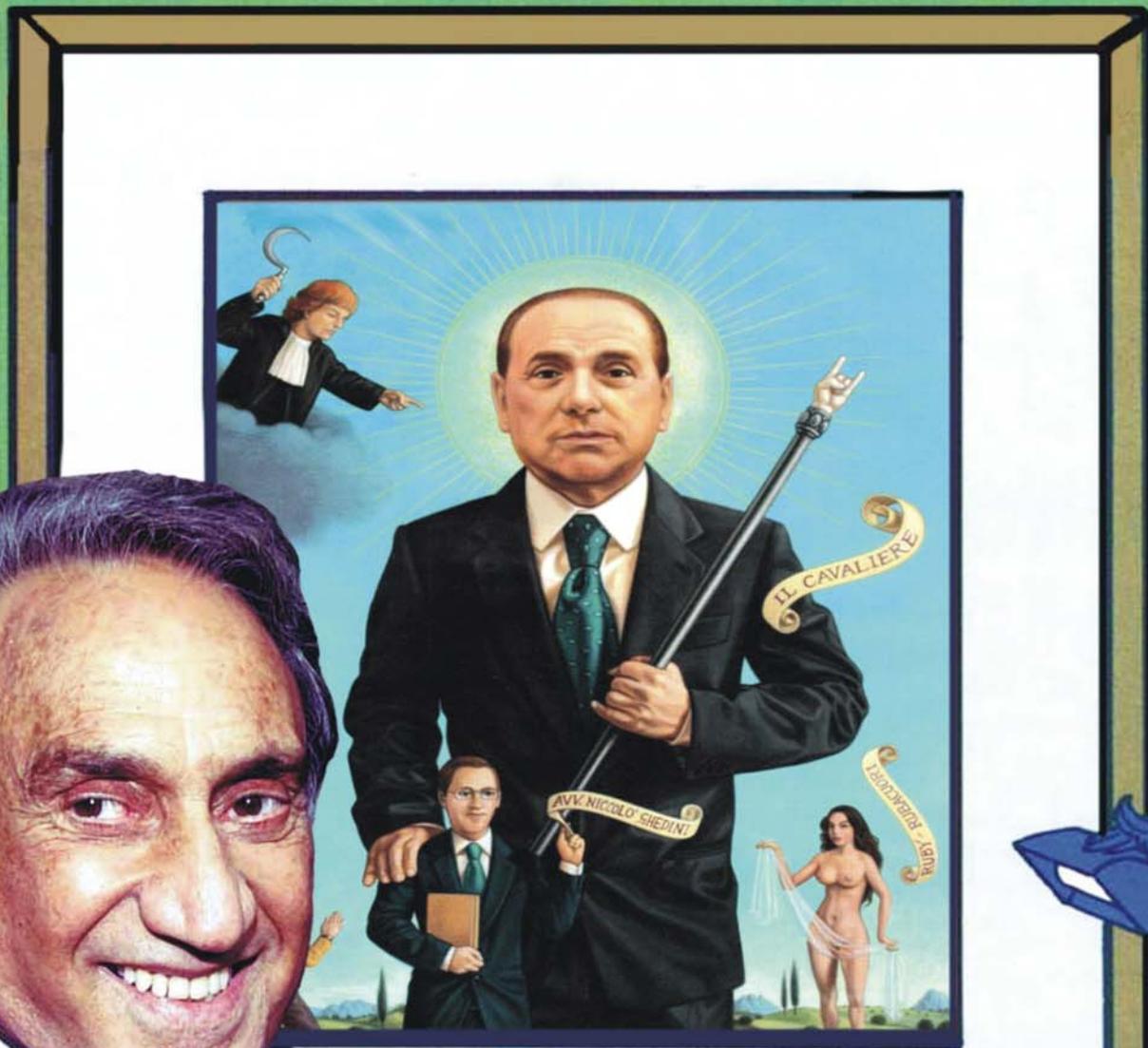
Ha sparato a zero contro tutti i giornalisti, presenti ed assenti. Ad alzo zero, anzi, meno uno. Ha detto di aver querelato Il Centro, che contro di lui si sono scatenati i poteri forti e che non accetterà di essere processato. Nessun processo di Chiodimberga. Finora si era difeso il Governatore, adesso ha cominciato ad attaccare, con tutte le sue forze, con l'esercito, l'aviazione, i panzer. Si è corciato le maniche ed è andato all'assalto, coltello tra i denti. Dice di essere stritolato tra i poteri forti, e che lui il potere ce l'ha debolissimo. Che si è stancato, che si è nauseato, che non ne può più delle calunnie e delle infamie. Roba da Chiodi, davvero. Prima non aveva risposto alle domande e tutti a dargli addosso. Adesso che ha risposto alle dieci domande, tutti a dargli addosso lo stesso, dicendo che non ha risposto bene. Come si dice ad uno studente svogliato che non ha studiato e lo si invita a tornare per l'esame d'appello. Nisba. No pasaran. Adesso lo difende anche il pdl, che finora aveva usato anch'esso il proprio Piccone per dargli addosso. Ora ci sono dei distinguo, ma si capisce assai bene che gli avvocati sono d'ufficio e si stanno rimettendo alla clemenza della Corte. L'unico che non manca mai al suo fianco è Morra, beneficiato al punto da tremare solo al pensiero che, quando si rivoterà, lui dovrà darsi da fare e parecchio, per non tornare alle sudate carte delle sue cause. Chiodimberga non sarà una pagina del libro di storia dell'Abruzzo. Chiodi da accusato si trasforma in accusatore e perfino in giudice: sentenziando una dura condanna per i suoi accusatori, Cecè compreso. Ma, diciamomo, uno può prendere sul serio uno che si chiama Cecè?

TIMONE

**"NON MI FACCI
PROCESSARE"
CHIODI SAYS...
"NON CI SARA IL
PROCESSO DI
CHIODIMBERGA".
BUT COSTANTINI
RESPONDS:
"SEI CULOSO
E MEDIOCRE" ...
WHO TAKES RIGHT?
ABRUZZO TREMBLE...
SIGHS AND SAYS:
"JATEVENE TUTTE
E DDO, HUAGLIO...
CIAVATE ROTTE
LI PALLE...
JATE A ZAPPA!"**



I BEATI
SOR
PAOLI



NON ME NE VADO,
NON ME NE VO'...
SIGNORNO'...
LUI CACCIARE
NON MI PUO'...

TELEPHONE
DIRECTOR